

Per la tournée amichevole

# Domani la Lazio in URSS

Trovati i nuovi finanziatori? - Sormani in Brasile



MORRONE quasi sicuramente passerà all'Inter.

Giro della Svizzera

## Vittorioso Colmenarejo

Nostro servizio

GIARONA, 15. Anche se l'elenco dello arrivo a Giarona, quinta del Giro della Svizzera, dispone di un partito in lingua spagnola, la musica, che è quella che conta, è sempre diretta dal maestro Maurer. Diremo anzi subito che un tentativo di scappare da Maurer è stato bloccato sul nascere proprio da Maurer e i suoi, scattati come mille topi, scesi a picco sul corridoio di Maurer per un avvertimento proficuo in fondo il torinese è pur riuscito a mettersi tra se e i suoi inseguitori un distacco di 40".

Prima di trattare la cronistoria concisa dell'episodio odierno, concedeteci di tracciare un rilievo con un sapore di rimpianto all'italiana. Ci spieghiamo. Al momento del via di questo «tour» - i miti per credere in una maglia oro incollata sulle spalle sono del secondo, ed erano abbastanza consistenti l'appoggio era valido, specialmente per il fatto che si reggeva su due sostegni: il Zilioli e il Balmamion. Purtroppo, venuto meno per le ragioni viste il primo, siamo rimasti in seguito senza il secondo, non già perché Balmamion non si è espresso nei limiti dello sport (invece è accaduto bensì per deliberazione di uno stato di cose che imprevisto al canovano, venuto meno Ed è veramente spiacevole che sia così poiché, e lo si è visto anche oggi, Balmamion sta ritrovando le condizioni della forma migliore.

Lazione di controllo attuale da capitano, non è stata imposta per nulla nei primi 40 km. di corsa e neppure è stato necessario un dispendio di grossa emergenza lunga la prima scaltata quando Stefani si è staccato dal gruppo per assicurarsi 25" di vantaggio su Gomez Del Moral e 20" sul pilotone guidato da Balmamion. Maurer aveva ragione:

sono bastati infatti pochi attimi di discesa per vincolare il tutto e riprendere la marcia a ranghi compatti - c'erano tutti, proprio per quella - festa del gregario - chiamato in causa più sopra, dagli irrequieti. Gente che intendeva mantenere vive tutte le offerte della corsa. Una curva infilata in maniera perfetta dalla spagnola Colmenarejo lo invitava ad insistere tenuto conto che sulla sua ruota erano rimasti soltanto quattro avversari: Brand, Ruegg, Jimmi, Echenard. Lo spagnolo, incurante degli sviluppi favorevoli della situazione (i cinque avevano accantato qualche minuto di vantaggio) iniziava con pedale sicuro la salita di Lau Klausen in vettura aveva già lasciato i compagni di fuga, trascinando in sé il suo margine sugli inseguitori - e sono i più audaci Zilioli, Mette e Maurer, Hagmann e Gomez Del Moral - e di oltre cinque minuti per la precisione sotto lo striscione del premio della montagna. Colmenarejo, in 5'36" il distacco dal quinto, dietro a 7'30" di distacco il secondo, il terzo e il quarto, Weber e A. 9'05" il gruppo condotto da Moresi. Con audacia Zilioli cerca di invadere la sua ruota i tre carabinieri che lo seguono. Colmenarejo, che gli concede di annullare in fretta il pericolo - Zilioli.

La rincorsa costa qualche minuto anche al bravo Colmenarejo che, nel frattempo è indaffarato a concludere la sua solitaria parata sul plateau di Klausen a Giarona.

Per sua fortuna osservato Zilioli, Maurer e i suoi - si adagiano e Colmenarejo non arrischia più colpi di Zilioli.

Gino Bernasconi

**L'ORDINE D'ARRIVO** 1) Jose Martin Colmenarejo (Sp.), in 4 ore 23'40" alla media di Km. 35,154; 2) Rolf Maurer (Sv.) 4'31'05"; 3) Italo Zilioli (It.) s.t.; 4) Hagmann (Sv.), s.t.; 5) Balmamion (It.) s.t.; 6) Gomez Del Moral (Sp.) s.t.; 7) Zilberherz (Gi.) a 7'20"; 8) Bettinelli s.t.; 9) Schmidiger s.t.; 10) Weber s.t.; 11) Casati s.t.; 12) Fezzardi s.t.; 13) Stefani a 7'50"; 14) Barale a 11'20"; 15) Ronchini a 12'05"; 16) Barilera a 13'44"; 17) Fontolà s.t.; 18) Barilera a 17'31"; 19) Vicentini s.t.; 20) Guernieri s.t.; 21) Conterno.

**LA CLASSIFICA GENERALE** 1) Rolf Maurer (Sv.) 20.16 e 32"; 2) Balmamion (It.) a 1'58"; 3) Zilioli (It.) a 4'01"; 4) Colmenarejo (Sp.) a 5'47"; 5) Hagmann (Sv.) 20.23.32"; 6) Bettinelli a 8'4"; 7) Binggeli a 8'53"; 8) Barale a 9'38"; 9) Fezzardi a 10'11"; 10) Barilera a 11'01"; 11) Fezzardi a 11'30"; 12) Stefani a 11'58"; 13) Barilera a 12'55"; 14) Ronchini a 13'25".

## Borghesi lascia il Varese

Dal nostro corrispondente VARESE, 15.

Il Varese ha festeggiato ieri la promozione in serie A: e l'ha festeggiata in grande, forse per rifarsi dei fischi subiti domenica scorsa. Infatti contro il Chelsea i varesini avevano deluso notevolmente, sì che gli spettatori avevano salutato la fine con sonore bordate di disapprovazione, senza sapere che proprio in quel momento il Varese aveva conquistato la matematica sicurezza della promozione in serie A.

Ieri allora i tifosi hanno voluto rifarsi: e grandi applausi hanno salutato i giocatori locali quando sono scesi in campo per la partita con il Foggia. Il quadro coreografico era perfetto: nello stadio stipato in ogni ordine di posti i giocatori sono sfilati di corsa (c'erano anche le riserve) preceduti dalla banda dei bersaglieri e dal vessillo sociale.

Poi un omaggio floreale è stato deposto sul cippo che ricorda Franco Ossola al cui nome è intestato il campo. La partita da parte sua è stata all'altezza del resto: il Varese ha battuto il Foggia (2-1) al termine di 90' entusiasmanti, degni di una partita di serie A. (Ed infatti al termine si sapeva che anche il Foggia era promosso nella massima divisione nonostante la sconfitta subita che il Padova, l'unica squadra che ancora poteva insidiarlo, aveva ceduto al Monza).

Ora a Varese si guarda al futuro, si pensa al rafforzamento della squadra. Qualche preoccupazione è dettata dalle dimissioni di Borghi dalla presidenza onoraria. Ma si fa presente che il Varese è stato promosso in A con una squadretta da quattro soldi; e si spera dunque che con minima spesa riesca a rafforzarsi in modo da poter restare fra le grandi al termine del prossimo campionato di serie A.

m. d.

## Foggia: auto in rossonero

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 15.

La promozione del Foggia in serie A, a cinquantacinque anni dalla fondazione della società, è stata salutata con grandi manifestazioni di gioia. Già ieri sera, quando si è appreso che pur perdendo a Varese il Foggia aveva acquistato la sicurezza matematica della promozione, gli sportivi locali hanno esordito in grandi manifestazioni di marcia, di moto, di pullman e di carrozze hanno attraversato in lungo e largo la città parvevanti con i vessilli sociali. Qualche marcia per l'avanzata è stata addirittura vernacata in rossonero (i colori del Foggia).

Stamattina poi le manifestazioni si sono ripetute all'arrivo della squadra, centinaia di persone convenute alla stazione hanno portato in trionfo i giocatori Rinaldi e Nocera sono stati i più festeggiati ma anche agli altri è toccata la loro porzione di applausi: mancavano solo Ottomari e Spagnoli che hanno ottenuto un breve permesso. Per domenica infine è in programma una grande festa folkloristica subito dopo la partita Foggia-Venezia, ultima del campionato di serie A. Intanto si susseguono i telegrammi e le attestazioni ufficiali di simpatia per il Foggia.

Così da Bari ha telegrafato il prof. De Palo, presidente del Bari: hanno telegrafato anche i sindaci dei paesi vicini. Durante la seduta di questa sera del Consiglio provinciale il presidente compagno Sabino Vanja ha proposto di spedire un telegramma al Foggia e di indire un ricevimento ufficiale per martedì 23.

Il capogruppo del PCI al consiglio comunale compagno dott. Laurelli ha detto: «Indubbiamente siamo lieti che il Foggia sia salito in serie A e non soltanto per il piacere degli sportivi ma anche per quello che la serie A rappresenta per tutta la cittadinanza. Il gruppo comunista al consiglio comunale di Foggia ha sempre sostenuto la squadra rossonera ed auspica la fusione con l'Incedit, fusione che avvenne nel 1957. Ci auguriamo che l'unità determinata tra gli sportivi ed in particolare tra i dirigenti del Foggia (i quali al di sopra delle posizioni politiche hanno saputo bene operare nell'interesse della squadra) possa realizzarsi anche per la soluzione dei più grossi problemi cittadini».

Roberto Consiglio

## Cagliari: feste all'aeroporto

Dal nostro corrispondente CAGLIARI, 15.

A Cagliari l'entusiasmo degli sportivi per la promozione in A ha toccato vette eccezionali. Si pensi che oltre 10 mila persone erano convenute all'aeroporto per salutare la squadra reduce dalla partita di Udine. Perciò temendo la possibilità di incidenti la polizia ha fatto dirottare l'apparecchio all'aeroporto militare ore e scese alle 14.15. Ma anche qui sono arrivati di corsa i tifosi.

Dall'aereo sono scesi solo una parte dei giocatori rosso-azzurri e precisamente Colombo, Spinosi, Riva, Tidda, Greotti, Mazzucchi, Vescovi e Bertola; il presidente dottor Rocca, il vicepresidente dottor Arlica, il massaggiatore Cantagalli, il medico Sias. Gli altri giocatori e cioè Ferraruto, Ricca, Martiradonna, Cappellaro, Lomax, Varsi, Ronconi e Lorenzi sono rimasti in continente, insieme all'allenatore Silvestri e rianunzieranno Cagliari nei prossimi giorni.

La comitiva ha preso posto su un pullman che però non si è potuto muovere essendo stato circondato da tifosi. Il giocatore Congiu, che non aveva potuto effettuare la trasferta di Udine a causa di una gamba ingessata, è stato portato in trionfo. Qualcuno poi è riuscito ad aprire la portiera del pullman e tutti i giocatori a spalle sono stati portati all'esterno dell'aeroporto. Qui hanno potuto risaiare sul pullman.

Con il pullman dei giocatori al centro la carovana si è mossa dall'aeroporto di Elmas verso il centro cittadino. Bandiere, cartelli, suono di clacson e di trombe, folla di tifosi ed un coro interminabile di «forza Cagliari» ha accompagnato la carovana lungo i quattro chilometri che da Elmas aeroporto conducono a piazza Jenner. All'entusiasmo dei componenti la carovana si è unito lungo il percorso quello degli abitanti che si sono riversati per le strade applaudendo a lungo al passaggio della carovana rosso-azzurra. L'apoteosi si è conclusa alle 17.30 dinanzi alla sede sociale dei Cagliari nei pressi dello stadio Amisora.

Regolo Rossi

Per l'incontro di giovedì con la Polonia

# Oggi a Roma la nazionale P. O.



Il giallorosso DE SISTI (foto a destra) e il bianconero SACCO saranno due valide pedine della nostra formazione «P. O.» contro la Polonia. Il bianconero dato in un primo tempo come riserva molto probabilmente sostituirà Rosato, che nell'allenamento di ieri si è prodotto una ferita all'arcata sopraccigliare.



Ieri da Rimedio

A Barcellona

## L'URSS contro la Danimarca

Domani a Madrid e a Barcellona si disputeranno le semifinali della Coppa delle Nazioni. Allo stadio madrileño di Chamartín con inizio alle ore 19 s'incontreranno la Spagna e l'Ungheria. Il selezionatore spagnolo José Villanga ha annunciato la seguente formazione: Iribar Rivilla e Calleja, Zoco Olivella e Fuste, Amancio Pereda Marcellino Suarez e Lapetra. Gli ungheresi che giungeranno oggi in Spagna non hanno voluto fornire nessuna indicazione circa la loro formazione. Nell'altro incontro di qualificazione per la finale che si svolgerà a Barcellona vedrà di fronte la Danimarca e l'Unione Sovietica. I sovietici sono dati come favoriti in questo incontro malgrado che la Danimarca abbia fatto il possibile per presentarsi in Spagna in perfette condizioni di forma. I danesi hanno una squadra composta di giovani e debutterà anche il giovane portiere Nielsen.

Il loro allenatore Paul Petersen ha ieri dichiarato di essere convinto di perdere e di considerare l'incontro solo come un valido banco di prova per la sua squadra per la futura attività. I sovietici sono arrivati sin da domenica in Spagna, la loro comitiva è composta di 25 giocatori e sei accompagnatori.

L'Unione Sovietica, detentrici della Coppa delle Nazioni, è considerata come la migliore squadra che ha partecipato a questo torneo. Gli incontri più difficili affrontati dall'undici sovietico sono stati senza dubbio l'questo è il parere di tutta la stampa) quelli effettuati a Mosca e a Roma contro l'Italia.

## Scelti gli azzurri per il Tour-baby

Il C.T. dei dilettanti azzurri della strada, Elio Rimedio, ha scelto la squadra per il Tour-baby che prenderà il via il 1 luglio da Antibes. I prescelti sono: Felice Gimondi, Adriano Massi, Luciano Martignazzo, Claudio Michelotto, Luciano Dalla Bona, Luciano Sambi, Antonio Albonetti e Pietro Campagnari come titolari e Lauro Graziosi e Fabrizio Carlini come riserve. I diletti convocati si raduneranno giovedì a Roma dove si terranno in allenamento collettivo fino al 25 giugno giorno in cui partiranno per Antibes dove in attesa del «via» completeranno la preparazione. Commentando la scelta Litta Rimedio ha dichiarato: «Nello scegliere gli azzurri non ho avuto alcuna indicazione. Si è capito che nel formato la squadra ha tenuto conto della possibilità di vincere il «Tour», ma soprattutto ho tenuto conto delle attitudini dei singoli come delle attitudini dei singoli in modo che ciascuno possa svolgere pienamente ai compiti che gli sono stati assegnati. La mia scelta è la diretta conseguenza delle caratteristiche del Tour-baby che, quest'anno, contrariamente alla passata edizione, presenta un solo massiccio - quello dei Pirenei - che figura praticamente al centro della corsa. In Francia gli azzurri dovranno affrontare avversari più maturi ed esperti perché molti hanno già partecipato alle passate edizioni e molti altri sono degli indipendenti e come tali hanno avuto la possibilità di gareggiare anche con i professionisti facendo preziose esperienze sul campo (non era infatti nella formula da «giovani» e pertanto non posso fare pronostici mancando i necessari dati di riferimento per potere esprimere validi giudizi».

Ha ragione, di essere la fiducia del C.T. azzurro? Forse sì, perché tutti i precedenti nel recente Giro delle province del Lazio e hanno dimostrato buone doti. Felice Gimondi per esempio è un ragazzo completo che nella battaglia si trova a suo agio, non teme la salita e sul passo è forte e resistente. Sia ai mondiali - che ai Giochi di Napoli ha rivestito la maglia azzurra - non è quindi un «pivello» che possa rimanere impigliato nella rete della inesperienza. Adriano Massi, buon scalatore e passista, è già stato al «Tour de l'Avenir» l'anno scorso e se al «Lazio» non è stato molto brillante e perché è in ritardo con la preparazione, cosa alla quale ha tempo per rimediare. Renato Martignazzo è lo scalatore-principe della compagnia. La maglia azzurra se la è guadagnata come Dalla Bona e Campagnari sul campo (non era infatti nella rosa degli azzurri) Michelotto, Dalla Bona e Albonetti al Giro delle province del Lazio hanno dimostrato di poter essere pedine preziose per la squadra azzurra e soprattutto sono stati ben resistenti anche alle difficili scalate e comunque sempre pronti quando si scatenano le battaglie della tappa del Terminiolo. Pietro Campagnari è un ragazzo completo che seppure vivace non è un «pivello» come lo è Luciano Sambi e da loro tutto ci si può attendere.

Fra i due convocati come riserva, colui che più ha ragione di rammaricarsi è Fabrizio Carlini che nel «Giro delle province del Lazio» nonostante tutto per sei giorni è stato brillante protagonista.

e. b.

## Varata la formazione

Dalla nostra redazione FIRENZE, 15.

Questa volta contro la Sangiovese (la squadra che dalla serie D è stata retrocessa fra i dilettanti) la nazionale P.O. italiana ha vinto per 9-0. Un risultato che direi solo come i nostri olimpionici «milioniari» abbiano avuto a che fare con una compagine amatoriana, una squadra fra l'altro che ha giocato senza il pallone, con un solo arbitro, e con un regolamento adottando uno «schieramento» il più aperto possibile.

Nonostante queste precauzioni al 3' del secondo tempo il mediano Rosato (il Tiano) è scontrato con il centro avanti Squazzini ed ha riportato una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra che il medico della Nazionale Fino Fini ha dovuto praticarsi un punto di sutura.

Ma incidente a parte, i nostri PO anche oggi - proprio per il fatto che avevano di fronte un avversario debole e sottomesticiato - non ci hanno molto convinto. Vani, ad un certo momento, sono risultati anche i richiami del C.T. Fortunato è libero all'allenamento leggero, una partita diciamo «facile» una seduta che è servita forse solo per fare del movimento. Un allenamento a vuoto, che ha confermato che contro i polacchi Fabbrì schiererà la formazione già anticipata e cioè quella con Zoff, Poletti, Soletti, Rosato, Buccellino, Lotteri, Domenghini, Mazzola, Petroni, De Sisti, Fortunato. Tornando all'allenamento c'è da dire che Mazzola e De Sisti sono stati i migliori in senso assoluto e ciò non solo perché Mazzolino ha segnato cinque reti e De Sisti ne ha messe a segno tre (la nona porta la firma del terzino Poletti) ma anche e soprattutto perché i due in comune accordo hanno dato vita alle migliori triangolazioni.

Alla fine, come ormai è d'uso il C.T. ha messo il pallone con i giornalisti ed ha dichiarato: «Questa partita, che è stata un po' rovinata dal violento temporale abbattutosi su Firenze, doveva scrivermi solo per controllare le condizioni che dei ragazzi. Avrete visto da voi per il resto che i tre uomini di punta (Domenghini, Petroni e Fortunato) non erano in giornata da una metà di destra, si è ucciso abbastanza bene anche se il compito dei difensori è stato facilitato dalla pochezza degli avversari. Ci ha fornito una prova interessante, invero, sono stati Mazzola e De Sisti, due veri campioni».

Subito dopo il C.T. ha commentato la forma di Rosato: «La ferita riportata da Rosato è una cosa da niente, e quindi la formazione e quella che ho schierato nel primo tempo. De Sisti, in ecce e rientrato ora da Brescia, è accusa un infortunio da un brutto colpo ricevuto nel match giocato ieri. Gli altri giocatori ottimi salute».

Sulla partita di giovedì con i polacchi cosa ci può dire, gli è stato chiesto: «Non conosco la Polonia ma sono convinto che si tratta di un avversario molto pericoloso».

Qual'è il programma? «Domani mattina alle 9.15 partiremo per Roma; giovedì dopo la partita oggiana tornerà a casa. Ci ritroveremo sabato 20 giugno a Milano da dove raggiungeremo Como Martedì 23 partiremo dall'aeroporto di Linate per Varsavia».

Ieri mattina il manager Federici a depositato presso la Federazione i referti sanitari riguardanti il Sisti, scontrato all'abbandono in occasione di recente incontro di Morecone con Taylor. Il medico ha riferito che ha riportato una duplice frattura a livello della tibia, dovrà osservare un lungo periodo di inattività. Attualmente Sisti è ricoverato in un ospedale di Livorno.

Nella foto: MARIO SITI.

## Sitri: doppia frattura



Nella foto: MARIO SITI.